

View Conference

“Il mio cinema sono i draghi di Trono di spade”



di **Andrea Lavallo**
● a pagina 11

Torino *Spettacoli*

Domani a View Conference il creatore di “Trono di spade”

Fangmeier “Dai dinosauri ai draghi, il cinema è questo”

di **Andrea Lavallo**

Dai dinosauri del primo “Jurassic Park” ai draghi dell’ultima stagione di “Game of Thrones”, dietro molti degli effetti speciali più iconici degli ultimi trent’anni della storia del cinema c’è la mano di Stefen Fangmeier. L’effettista americano – vincitore di tre Bafta per il suo lavoro su “Twister”, “Salvate il soldato Ryan” e “Master and Commander” – sarà domani ospite di View Conference, il simposio torinese dedicato ai media e alle tecnologie digitali, dove svelerà i segreti degli effetti della popolare serie tv nel talk “Morte di un drago e altri eventi memorabili: Il Trono di Spade”, alle 9. In presenza, perché nonostante questa edizione della kermesse organizzata da Maria Elena Gutierrez si sia dovuta adattare ai

tempi con una versione completamente online, Fangmeier, già ospite di View nel 2014, ha scelto di venire lo stesso a Torino. «Avevo detto a Maria Elena Gutierrez che ci sarei stato e ho voluto mantenere la parola anche quando è cambiato tutto – racconta Fangmeier – Rispetto al 2014 quest’anno siamo in pochi ad essere qui ed è un po’ più triste. Spero di poter tornare il prossimo anno, magari per un’edizione “normale”, con tutti gli ospiti dal vivo».

Come passerà queste giornate torinesi?

«Adoro il cibo e il vino italiano, quindi vorrei esplorare l’offerta gastronomica locale e magari comprare qualche buona bottiglia. E poi mi piacerebbe visitare il Museo del Cinema e la Galleria d’Arte Moderna».



Cosa rappresenta View Conference per un professionista come lei?

«È un appuntamento importante. Ogni anno Maria Elena riesce a portare a Torino ospiti e speaker di grandissimo livello. E anche per l'edizione di quest'anno ha fatto un lavoro fantastico».

Al pubblico di View racconterà il suo lavoro sugli effetti visivi dell'ultima stagione di "Game Of Thrones". Come è stato?

«Mi è piaciuto molto lavorare con il team di "Got". Con David Benioff e Daniel Brett Weiss abbiamo formato un'ottima squadra. Avevo lavorato in parte già alla seconda stagione, poi mi hanno cercato anche per le successive ma ero sempre impegnato con altri progetti. Sono tornato a lavorare alla serie solo nella settima stagione ma è l'ottava che mi ha coinvolto completamente, anche perché richiedeva una quantità di effetti visivi di gran lunga superiore alle stagioni precedenti. I tre episodi che ho curato – il primo, il secondo e il terzo – hanno richiesto 21 mesi di lavorazione».

Dal 1990, quando ha iniziato a lavorare a "Terminator 2" per la Industrial Light & Magic, a oggi, come è cambiato il mondo degli effetti speciali e la sua professione?

«La tecnologia ha fatto grandi progressi, abbiamo computer e software più veloci e più potenti, ma in un certo senso il lavoro è rimasto lo stesso. È un po' come la differenza tra guidare una macchina da corsa negli anni Quaranta o farlo oggi: adesso si va più veloce ma il modo di guidare, in fondo, è sempre lo stesso. Quello che manca, oggi, sono le grandi sfide. È più difficile fare qualcosa di nuovo».

Cosa intende?

«Sono stato fortunato ad entrare in questo mondo quando l'industria era agli inizi. La cosa più bella di questo lavoro è creare qualcosa che la gente non ha mai prima. Come quando Spielberg ci ha chiesto di fare i dinosauri per "Jurassic Park". Venivamo da mesi di lavoro su "Terminator 2" e la prima reazione è stata: "no!". Ma poi ho accettato perché era una grande sfida, nessuno

aveva mai fatto i dinosauri prima. Oggi non è più stimolante e coinvolgente allo stesso modo. Si cerca solo di fare di più, con meno soldi e meno tempo».

A che cosa sta lavorando ora?

«Sto lavorando a "Masters of the Air", una miniserie di 10 episodi per Apple Tv tratta dall'omonimo libro di Donald Miller, che avrà come protagonisti i piloti dei bombardieri dell'Air Force statunitense durante la Seconda Guerra Mondiale. Da piccolo disegnavo i B17, è un tema che mi ha sempre affascinato. È interessante ora lavorare a una serie sulla Seconda Guerra Mondiale».

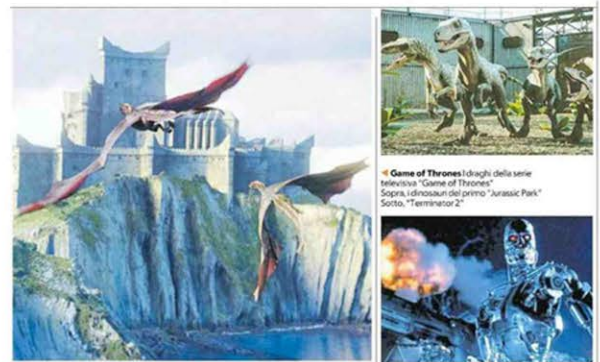
© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
*L'evento è importante
avevo detto alla
direttrice che ci sarei
stato e ho voluto
mantenere la parola
E poi adoro il cibo
e il vino italiano:
ne approfitterò*

— ” —
L'effettista americano
ha vinto tre Bafta
per il suo lavoro
su "Twister", "Salvate
il soldato Ryan"
e "Master and
Commander"



▲ Effetti speciali Stefen Fangmeier



«Game of Thrones» i draghi della serie televisiva «Game of Thrones». Sopra, i dinosauri del primo «Jurassic Park». Sotto, «Terminator 2».

